

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro alexio magno Imperatore anno duodecimo. sed et iohannes porfilogenito magno Imperatore eius filio anno primo. die vicesima mensis aprilis indictione prima neapoli: Visi itaque fuistis vos videlicet cuncta congregationis monachorum monasterii sanctorum sergii et bachii qui nunc congregatum est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridiariu. querere nos videlicet georgio clerico greco et nicola subdiacono greco uterinis germanis filiis quondam domini iohannis presbyteri greci. dispensatores et domnii ecclesie sancti iohannis que sita est in vico qui vocatur vico cluso regione furcillense de integra petiola de terra que est in campo de lucia. posita in loco qui vocatur tertium. una cum arboribus et cum puteum aque vive intus se et cum introitum suum omnibusque eis pertinentibus. coerente sibi de uno latere parte occidentis et de uno capite parte meridiana sunt terris pertinente memorati vestri monasterii. de alio latere parte orientis terra ecclesie sancti petri ex ipso loco tertium. sicuti inter se exinat semita que intrat at memoratis terris pertinente memorati vestri monasterii. et at memorata petiola de iamdicta terra. de alio capite parte septentrionis terra congregationis chartula sexta feria et stauritas plevis ecclesie sancti georgii catholice maioris. dicendo pars vestra atbersus nos quod memorata petiola de iamdicta terra sicut superius per memoratas coherentias exegregavimus esse de memorato vestro monasterio. ideo bultis abere illa pro memorato vestro monasterio. pars autem nostra atserebat quod memorata petiola

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel dodicesimo anno di impero del signore nostro Alessio grande imperatore ma anche nel primo anno di Giovanni porfirogenito suo figlio grande imperatore, nel giorno ventesimo del mese di aprile, prima indizione, **neapoli**. Riteneste dunque opportuno voi, vale a dire l'intera congregazione di monaci del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridiariu**, di chiedere a noi, vale a dire Giorgio, chierico greco, e Nicola, suddiacono greco, fratelli uterini, figli del fu domino Giovanni, presbitero greco, economi e proprietari della chiesa di san Giovanni che è sita nel vicolo chiamato **vico cluso** nella regione **furcillense**, a riguardo dell'integro piccolo pezzo di terra che è sita in **campo de lucia** nel luogo chiamato **tertium**, con gli alberi e con il pozzo di acqua potabile entro di sé e con il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, confinante da un lato dalla parte di occidente e da un capo dalla parte di mezzogiorno vi sono terre appartenenti al predetto vostro monastero, dall'altro lato dalla parte di oriente la terra della chiesa di san Pietro dello stesso luogo **tertium** come tra loro delimita il sentiero che entra nelle predette terre appartenenti al predetto vostro monastero, e al predetto piccolo pezzo della suddetta terra dall'altro capo dalla parte di settentrione la terra della congregazione della Carta del Vnerdi Santo e della staurita della parrocchia della chiesa di san Giorgio cattolico maggiore, dicendo la parte vostra contro di noi che il predetto piccolo pezzo della predetta terra come sopra per gli anzidetti confini comunicammo era del predetto vostro monastero e pertanto lo volevate avere per l'anzidetto vostro monastero. Altresì la

de memorata terra nobis pertinet abere pro memorata ecclesia sancti iohannis. unde multam altercationem exinde inter nos abuimus ante iudices publicos quos ibi supra ambas partes portavimus at iudicandum. et a parte vestra ibidem ostense fuerunt due chartule. set una ex ipse chartule in tumbo scripta. continente memorata terra memorati vestri monasterii. qui declarabat incoherentiam esse de uno latere parte meridiana terra congregationis sancti georgii. catholice maioris. de alio latere parte septemtrionis terra memorati vestri monasterii. alia una ex ipse chartule est exemplaria relebata de una chartula comparationis quam fecerunt sparano umilem presbyterum et primicerium ipsius congregationis chartula sexta feria ipsius ecclesie sancti georgii catholice maioris quod est ecclesia seberiane. unam cum cuncta congregationis sacerdotum memorate chartule. quamque et cuncta stauritas plevis memorate ecclesie. at nomen iohannis filio quondam anastasio cui super nomen baculi. de duas clusuras in uno tenentiam. una cum arboribus et cum palmentum fabricatum quod ibi est. et cum introitis suas omnibusque eis pertinentibus. et nominatur et ponitur at campo de lucia. et per coherentiam declaraberunt esse de uno latere via publica ubi est silice publica. de alio latere terra memorati vestri monasterii sancti sebastiani. et dum ille ibidem ostense et relecte fuissent tribuerunt exinde inter nos oc iudicium ut vos et memorato vestro monasterio aberetis memorata petiola de memorata terra. nos autem poneremus vobis exinde chartula promissionis recitatiba ut amplius exinde causatio non fieret. ita et nos memorato georgio clerico greco et iamdicto nicola subdiacono greco uterinis germanis dispensatores et domnini memorate ecclesie sancti iohannis. per anc

parte nostra sosteneva che il predetto piccolo pezzo dell'anzidetta terra a noi spettava avere per la suddetta chiesa di san Giovanni. Di cui pertanto avemmo molta disputa tra noi davanti ai giudici pubblici che là sopra ambedue le parti portammo a giudicare. E da parte vostra ivi furono presentati due atti, ma uno degli atti scritti su legno, concernente la predetta terra del suddetto vostro monastero che dichiarava che era confinante da un lato dalla parte di mezzogiorno con la terra della congregazione di san Giorgio cattolico maggiore, dall'altro lato dalla parte di settentrione con la terra del predetto vostro monastero. L'altro atto era una copia ricavata da un atto di acquisto che fecero Sparano, umile presbitero e primicerio della stessa congregazione della Carta del Venerdì Santo della chiesa di san Giorgio cattolico maggiore che é la chiesa severiana, insieme con tutta la congregazione di sacerdoti della predetta Carta nonché tutta la staurita della parrocchia della predetta chiesa a nome di Giovanni, figlio del fu Anastasio soprannominato Baculo, a riguardo di due chiusure di terra l'un l'altra adiacenti, con gli alberi e con il torchio in muratua che ivi é e con i loro ingressi e tutte le cose a loro pertinenti e detto e posto **at campo de lucia** e come confini dichiararono esservi da un lato la via pubblica dove é via pubblica lastricata, dall'altro lato la terra del predetto vostro monastero di san Sebastiano. E allorché quelle ivi furono presentate e rilette, dettero dunque tra noi questo giudizio che voi e il predetto vostro monastero avevate il predetto piccolo pezzo dell'anzidetta terra e noi altresì dovevamo rilasciarci un atto di promessa e accettazione affinché oltre non vi fosse più causa. Pertanto noi, predetto Giorgio chierico greco e anzidetto Nicola suddiacono greco, fratelli uterini, economi e proprietari della predetta chiesa di san Giovanni, mediante questo atto e per lo

chartulam et per eodem iudicio promittimus et firmamus vobis quatenus vos et memorato vestro monasterio abere debeatis memorata petiola de iamdicta terra sicut superius per memoratam coherentiam exegregavimus. asque omni contrarietate nostra vel de posteris nostris memorataque ecclesia sancti iohannis. et non abeamus licentiam nos et posteris nostris memorataque ecclesia sancti iohannis aliquando tempore vos aut posteris vestris memoratoque vestro monasterio querere de memorata petiola de iamdicta terra per nullum modum nec per summissas personas a nuc et imperpetuis temporibus. et qui vos aut posteris vestris memoratoque vestro monasterio exinde at querendum venerit per nos aut per posteris nostris vel per memorata ecclesia sancti iohannis. tunc nos et posteris nostris memorataque ecclesia sancti iohannis vobis vestrisque posteris memoratoque vestro monasterio. eos exinde desuper tollere et tacitos facere debeamus asque omni data occasione. Quia ita inter nobis exinde iudicatum est. Si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis ut super legitur per quobis modum aut summissis personis tunc componimus nos et posteris nostris memorataque ecclesia sancti iohannis vobis vestrisque posteris memoratoque vestro monasterio auri solidos centum bythianteos. et hec chartula promissionis recitatiba ut super legitur sit firma scripta per manus petri curialis quem scribere rogatus per indictione memorata prima ✠

✠ Εγο γεοργηοσ κληρηκόσ σουβσκηψηθ ✠

✠ Εγό νηκολάοσ σουβδηακονουσ σουβσκηψηθ ✠

✠ ego iohannes filius domini sergii testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini iohannis testi subscripsi ✠

✠ ego petrus filius domini iohannis

stesso giudizio vi promettiamo e confermiamo che voi e il predetto vostro monastero dovete avere l'anzidetto piccolo pezzo della già detta terra come abbiamo comunicato sopra per i predetti confini, senza alcuna contrarietà nostra o dei nostri posteri e della predetta chiesa di san Giovanni. E non abbiamo licenza noi e i nostri posteri e la suddetta chiesa di san Giovanni in qualsiasi tempo di chiedere a voi o ai vostri posteri e al predetto vostro monastero per l'anzidetto piccolo pezzo della già detta terra, in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e in perpetuo. E chi pertanto venisse a chiedere a voi o ai vostri posteri e al predetto vostro monastero a nome nostro o dei nostri posteri o per la predetta chiesa di san Giovanni, allora noi e i nostri posteri e la predetta chiesa di san Giovanni li dobbiamo pertanto allontanare e zittire per voi e per i vostri posteri e per il predetto vostro monastero senza mancare alcuna data occasione. Poiché così dunque fu tra noi giudicato. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi e i nostri posteri e la predetta chiesa di san Giovanni paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri e al predetto vostro monastero cento solidi aurei di Bisanzio e questo atto di dichiarazione di promessa, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, a cui fu chiesto di scrivere per l'anzidetta prima indizione. ✠

✠ Io chierico Giorgio sottoscrissi. ✠

✠ Io suddiacono Nicola sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Sergio, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta prima indizione.

✠

testis subscripsi ✕

✕ ego petrus curialis complevi et
absolvi per indictione memorata prima ✕